

ADVISORY BOARD AMUNDI ITALIA

Next Generation EU: implementazione ed impatti sull'Italia e sull'Europa

c/o Palazzo Parigi (Milano) e in videoconferenza

EVENTO FINALE

phygital

Giovedì, 7 luglio 2022

COMUNICATO STAMPA

- *Questa mattina presso Palazzo Parigi a Milano sono stati presentati i risultati dello studio condotto dall'Advisory Board Amundi Italia dal titolo "Next Generation EU: implementazione ed impatti sull'Italia e sull'Europa".*
- *Lo studio include i risultati dell'Amundi Sustainable Future Indicator, elaborato da The European House – Ambrosetti per misurare gli impatti del Next Generation EU sulla società, sull'ambiente e sull'economia europea*

Milano, 7 luglio 2022 – Il Next Generation EU e il rispettivo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono entrati nel vivo della fase implementativa in un contesto caratterizzato da forti tensioni internazionali, che mette ulteriore urgenza all'implementazione di misure di supporto a inclusività e transizione verde. La crisi internazionale in Ucraina ha infatti impatti importanti sul tessuto sociale europeo, causati dalla forte spinta inflattiva su beni alimentari ed energetici e dal grande numero di migranti scappati dal conflitto; nonché sulla transizione verde, che acquisisce una dimensione non solo ambientale e climatica, ma anche una nuova connotazione strategico-competitiva.

Quali, più nel dettaglio, gli impatti di questo nuovo contesto geopolitico sull'Italia e sul percorso di implementazione di Next Generation EU e PNRR? Si è discusso di questo durante la terza edizione del Forum dell'Advisory Board Amundi Italia organizzato da The European House – Ambrosetti, tappa finale di un percorso di riflessione la cui ultima edizione è iniziata a novembre 2021.

L'evento è stato anche l'occasione per presentare i risultati dell'Amundi Sustainable Future Indicator, elaborato da The European House – Ambrosetti con l'obiettivo di analizzare - in chiave multidimensionale - l'impatto del Next Generation EU su società, ambiente ed economia europee, in sinergia con il quadro metodologico dei Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite. Elaborato

nel contesto di ripresa post pandemica, l'indicatore risulta oggi un prezioso strumento per prevedere gli ambiti socio-economici-ambientali maggiormente impattati dalla crisi in Ucraina.

Nella classifica dell'Amundi Sustainable Future Indicator, l'Italia risulta 24esima sui 27 Paesi membri dell'Unione Europea, davanti alla sola Grecia, Romania e Bulgaria. L'Italia ha una performance particolarmente deludente in campo economico: 26° nel SDG 8, “buona occupazione e crescita economica”, 24° nel SDG 9 “industria, innovazione e infrastrutture” e 25° nel “SDG 17 “Partnership per gli obiettivi”. Il Paese fa inoltre male nel SDG 4, quello legato all'istruzione, un SDG che più di altri può essere considerato una proxy per misurare il successo futuro di un Paese. Nondimeno, l'Italia ha alcune eccellenze su cui costruire: si posiziona al 3° posto in Europa nel SDG 2 “sconfiggere la fame”; al 5° nel SDG 3 “salute e benessere”; al 2° nel SDG 12 “consumo e produzione responsabili”.

L'indicatore nasce dall'esigenza di misurare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza non solo in termini di avanzamento rispetto alla tabella di marcia concordata con la Commissione, ma anche rispetto agli impatti concreti sul tessuto economico ambientale europeo. Visti gli obiettivi di transizione verde, digitalizzazione e inclusione che si pone il Next Generation EU, il semplice PIL ne risulterebbe una metrica inadeguata alla misurazione, e risulta invece necessario dotarsi di uno strumento analitico più completo e raffinato. L'indicatore utilizza quindi come chiave di lettura multidimensionale quella dei 17 SDGs, che rappresentano un elemento di programmazione economico-sociale di lungo periodo dell'Unione Europea e della comunità internazionale, nonché un impianto metodologico consolidato.

Valerio De Molli, Managing Partner e Ceo, The European House – Ambrosetti, ha dichiarato: *“Il PNRR si pone l'obiettivo non solo di accelerare la ripresa post-pandemica dell'Italia e dell'Europa, ma anche e soprattutto di accelerare la transizione verde, la digitalizzazione e l'inclusione sociale del Paese. In questo senso, il suo successo non può essere catturato da semplici variabili numeriche come il PIL, né dalla semplice tabella di marcia di avanzamento. Per questa ragione, con Amundi abbiamo lanciato il Sustainable Future Indicator, uno strumento analitico per misurare nel medio periodo gli impatti del PNRR e delle altre politiche pubbliche sulla società italiana ed europea, identificando con precisione progressi ed eventuali rallentamenti sulla strada delle transizioni gemelle e supportare le scelte di policy ed investimento. Uno strumento, crediamo, sempre più prezioso in un contesto internazionale che, con i suoi impatti inflattivi ed energetici, rischia di segnare un nuovo ed inaccettabile aumento delle disuguaglianze”.*

Cinzia Tagliabue, Head of International Partner Networks Division di Amundi e CEO di Amundi SGR, ha affermato: *“Giunti alla terza edizione del nostro Advisory Board con The European House - Ambrosetti, abbiamo voluto proseguire nell’impegno inaugurato nel 2019 nella direzione di un’analisi e di una riflessione focalizzate sull’Italia, un mercato strategico nel quale siamo presenti da decenni, culminato con la creazione di un indicatore che possa essere utile a individuare aree di eccellenza e di miglioramento del nostro Paese, specie in questo momento storico cruciale. Delle diverse soluzioni metodologiche possibili, la scelta di legare l’Amundi Sustainable Future Indicator ai 17 SDGs dell’ONU rappresenta una chiara indicazione della nostra determinazione a porre la sostenibilità, nelle sue più ampie accezioni, alla base della nostra attività e delle nostre proposte, perché convinti del suo ruolo propulsore per l’economia e la collettività”*.

Questi ed altri temi sono stati approfonditi oggi. Durante la prima parte dell’evento, moderato da **Rosalba Reggio** (Responsabile Web TV, Il Sole 24 Ore), si è parlato dello scenario geopolitico grazie ai contributi di **Mario Mauro** (già Ministro della Difesa, Advisor Scientifico del progetto) e **Stefano Pontecorvo** (già Alto Rappresentante Civile della NATO in Afghanistan); si è discusso poi delle implicazioni su economia e business con **Ignazio Angeloni** (Research Fellow, Harvard Kennedy School of Government), **Gelsomina Vigliotti** (Vice Presidente, European Investment Bank) e **Pascal Blanqué** (Chairman, Amundi Institute - in videoconferenza). **Valerio De Molli** ha illustrato risultati e metodologia dell’*Amundi Sustainable Future Indicator* e discusso dell’avanzamento dell’implementazione del PNRR con due dei suoi protagonisti: **Marco Leonardi** (Capo del dipartimento programmazione economica, Presidenza del Consiglio dei Ministri - in videoconferenza) e **Carmin Di Nuzzo** (Direttore Generale ad interim, Servizio centrale per il PNRR, Ministero dell’Economia e delle Finanze). La giornata è proseguita con una serie di riflessioni di alto livello su come questo nuovo quadro geopolitico ed economico impatta l’evoluzione degli investimenti ESG con **Monica Defend** (Head, Amundi Institute), **Giovanna Melandri** (Presidente, Human Foundation; Executive Board, GSG – Global Steering Group for Impact Investment) e **Francesco Profumo** (Presidente, Fondazione Compagnia di San Paolo; Membro dell’Advisory Board Amundi Italia). I lavori sono stati chiusi da un keynote speech del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti **Enrico Giovannini**, già membro dell’Advisory Board Amundi nell’edizione 2020/2021.

Contatti per i media

The European House – Ambrosetti

Fabiola Gnocchi

mob: +39 349 7510840

e-mail: fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu

Amundi

Amundi SGR

Debora Pastore

Tel: +39 02 00 65 26 58

Cell. + 39 346 9643 277

debora.pastore@amundi.com

Lob Media Relations

Tel. 02 89 35 42 03

Giangiuseppe Bianchi, gbianchi@lobcom.it,

335 6765624

Doriana Lubrano, dlubrano@lobcom.it, 335

5697385

A proposito di Amundi

Primo asset manager europeo fra i primi 10 operatori a livello mondiale¹, Amundi propone ai suoi 100 milioni di clienti - privati, istituzionali e corporate - una gamma completa di soluzioni di risparmio e di investimento in gestione attiva e passiva, in asset tradizionali o reali.

Grazie alle sei piattaforme di gestione internazionali², alle capacità di ricerca finanziaria ed extra-finanziaria ed all'impegno di lunga data nell'investimento responsabile, Amundi è un nome di riferimento nel settore dell'asset management.

I clienti di Amundi possono contare sulle competenze e sulla consulenza di 5.300 professionisti in 35 paesi. Controllata del gruppo Crédit Agricole, Amundi è quotata in Borsa e gestisce oggi AUM per oltre 2.000 miliardi di euro³.

Amundi, un partner di fiducia che lavora ogni giorno nell'interesse dei suoi clienti e della società

www.amundi.com



INFORMAZIONI IMPORTANTI. Il presente documento è rivolto esclusivamente ai giornalisti e agli operatori qualificati dei media per finalità editoriali indipendenti.

Questa non è una comunicazione di marketing e le informazioni fornite non possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività pubblicitaria. Le informazioni ivi contenute sono fornite esclusivamente per consentire a giornalisti, professionisti dei media e media di avere una panoramica sugli strumenti o prodotti finanziari oggetto del presente documento.

Il presente documento ha finalità informative e non è diretto a investitori né alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission. Esso non costituisce in alcun modo, né deve essere inteso come, una raccomandazione di investimento, un'offerta di acquisto o vendita di strumenti finanziari, una proposta contrattuale o un documento promozionale e pertanto ne è vietata qualsiasi diffusione al pubblico. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Il presente documento non può essere riprodotto, distribuito a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, senza la preventiva autorizzazione di Amundi. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. Investire comporta dei rischi. Leggere la documentazione relativa allo strumento o prodotto finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente.

Le informazioni contenute nel presente documento sono ritenute accurate alla data della sua redazione e possono essere modificate in qualsiasi momento senza preavviso. Questo materiale si basa su fonti che Amundi considera affidabili al momento della redazione.

¹ Fonte: IPE "Top 500 Asset Managers" pubblicato a giugno 2022, sulla base delle masse in gestione al 31/12/2021

² Boston, Dublino, Londra, Milano, Parigi e Tokyo

³ Dati Amundi, compreso Lyxor, al 31/03/2022